

Il principato di Taranto

Convegno (il 29 e 30 novembre) per ripercorrere la storia, da Boemondo in poi, di una città strategica

Una due giorni (29 e 30 novembre 2024) per il terzo convegno nazionale sul Principato di Taranto. I lavori si svolgeranno nell'auditorium della Banca Cooperativa di Bari e Taranto – che ha contribuito alla realizzazione dell'evento – in via Berardi, 31.

Tutte le istituzioni politiche, culturali locali e regionali hanno volentieri concesso il patrocinio a questa ormai consolidata manifestazione di notevole prestigio storico – scientifico.

L'organizzazione è stata gestita da: AICC, Amici dei Musei, Marta, Italia Nostra, Società di Storia Patria, Dante Alighieri, Amici del Castello Aragonese, Archivio di Stato, Scorpione Editrice.

I convegni sul Principato sono iniziati nel 2019 per iniziativa della professoressa Franca Poretti e del professor Piero Massafra, sotto l'egida prestigiosa del professor Cosimo Damiano Fonseca, Accademico dei Lincei.

Questi incontri vogliono essere anche atto risarcitorio verso il nome e il ruolo, diretto e indiretto, esercitato da Taranto come capitale del Principato, a partire dall'XI secolo, con Boemondo (figlio di Roberto il Guiscardo) che ne fu il primo titolare.

L'importanza strategica della città, a partire dall'XI sec. è largamente testimoniata dalla bibliografia specifica, ma per gli indirizzi culturali e politici dell'Italia postunitaria, appare ancora abbastanza defilata nella coscienza del Paese e della Città. Eppure, in Italia e nel Regno di Napoli, il Principato di Taranto, anche soprattutto per "merito" di alcuni principi e sovrani, ebbe un ruolo assolutamente centrale, come è testimoniato dalle vicende dagli Orsini e dei re Aragonesi che, gli uni e gli altri, necessitarono sempre, per la propria legittimazione,

del possesso di Taranto.

L'importanza e l'estensione del piccolo, ma dinamico, stato è molto eloquentemente descritto da B. Croce: «Il principe di Taranto fu il più potente feudatario napoletano del Quattrocento, e determinò più volte, col sostegno dato o tolto al re di Napoli, le sorti del loro regno... Le terre da lui possedute erano tante che si diceva dai contemporanei che egli poteva cavalcare da Napoli fino a Taranto senza mai toccare terra altrui.»

Finora i Convegni hanno affrontato argomenti storici politici artistici letterari istituzionali e il prossimo affronta il tema delle conseguenze e "lasciti" di quel duraturo e complesso esperimento politico, protrattosi anche in periodi di minore efficacia e presenza della città, che almeno tra '300 e '500 (va ricordato) riservò la propria cattedrale come "cappella sepolcrale" di alcuni importanti protagonisti di quella istituzione.

Finora, la storia del Principato è stata (va riconosciuto) coltivata e studiata per lo più nel Salento, anche grazie al notevole prestigio del pantheon orsiniano di Santa Caterina, opera assolutamente degna di essere iscritta nelle grandi realizzazioni d'arte nel Sud, come non è accaduto purtroppo al complesso di S. Antonio a Taranto, voluto da Giovanni Antonio del Balzo, forse come mausoleo che ne celebrasse la gloria. Ma la distratta città postunitaria e la minorità degli studi sul medioevo del Sud, ne ha permesso la colpevole mutilazione, per ricavarne un istituto di pena.

Il programma del III Convegno elenca relatori, i loro titoli scientifico-accademici, l'argomento delle relazioni, le viste guidate a S. Antonio e al Castello Aragonese. E fornisce comunque ogni informazione per seguire agevolmente le fasi dei lavori.

IL PRINCIPATO DI TARANTO DOPO IL PRINCIPATO

III CONVEGNO NAZIONALE DI STUDI | Taranto 29-30 novembre 2024

Venerdì 29 novembre 2024

Ore 9.00

Saluti istituzionali

Coordinano: Prof.ssa Francesca Poretti, Presidente AICC delegazione di Taranto «A. Mele» e Prof. Piero Massafra, editore.

Ore 9.15

PROF. FRANCESCO SOMAINI, ordinario di Storia medievale, UniSalento. «Introduzione al tema del Convegno»

Ore 9.45

PROFESSA LUCIANA PETRACCA, prof. associato di Storia medievale, UniSalento. «Devoluzione del Principato di Taranto, riorganizzazione dei quadri territoriali, ridistribuzione feudale e rinnovamento della componente signorile. La Terra d'Otranto (1463-1506)».

Ore 10.15

DOTT. ALESSIO RUSSO, dott. di ricerca, Università degli Studi «Federico II» di Napoli. «Federico d'Aragona, Principe di Taranto».

Ore 10.45 Pausa dei lavori

Ore 11.00

DOTT. SIMONE CALLEGARO, dott. di ricerca, UniSalento. «La città del Principato dopo il Principato: dialettica tra la realtà urbana e la Corona».

Venerdì 29 novembre 2024 – Pomeriggio | Ore 15.00 visita guidata all'ex Convento di S. Antonio con l'Arch. Augusto Ressa).

Coordinano: Prof.ssa Patrizia De Luca, Presidente Ass. Amici dei Musei ODV – Taranto

Ore 16.30

ARCH. LUIGI OLIVA, direttore dell'Istituto Centrale per il Restauro MIC. «Il marchio dei del Balzo Orsini nell'architettura del principato di Taranto: tracce e valore di un passato comune».

Ore 17.00

DOTT.SSA GIULIA POLLINI, funzionario storico dell'arte MIC. «Corso e la pietra. Scultura nella Puglia dei del Balzo Orsini tra il XIV e il XV secolo».

Ore 17.30

PROF. STEFANO VINCI, prof. associato di Storia del diritto medievale e moderno, Dipartimento Juris - Università degli Studi di Bari «Aldo Moro». «Società, diritto ed economia a Taranto nei secc. XV-XVI».

Sabato 30 novembre 2024

Ore 9.00

Coordinano: Prof. Giovanni Roberto Carlucci, Presidente Società di Storia Patria per la Puglia – Sezione di Taranto

Ore 9.30

PROFESSA JOSÉ MINERVINI, Presidente Società «Dante Alighieri» – Comitato di Taranto. «Carlotta d'Aragona. Storia di una principessa ribelle e della rovina di un regno».

Ore 10.00

DOTT. LUCIO PIERRI, Presidente Ass. «Amici del Castello Aragonese» di Taranto. «La leggenda di S. Cataldo».

Ore 10.30 Pausa dei lavori

Ore 10.45 Conclusioni:

PROF. PIETRO DALENA, già ordinario di Storia medievale, Università della Calabria.

Ore 12.00 Visita guidata al Castello Aragonese di Taranto (Amm. Francesco Ricci).

